

d. FRANCO SCARMONCIN

cell. 338 934 4019

email: franco.scarmoncin@gmail.com

www.scarmoncin.org

06.08.17

TRASFIGURAZIONE 6 agosto

**Prima Lettura**Dn 7,9-10.13-14  
*Dal libro del profeta Daniele*

Io continuavo a guardare,  
quand’ecco furono collocati troni  
e un vegliardo si assise.  
La sua veste era candida come la neve  
e i capelli del suo capo erano candidi come la lana;  
il suo trono era come vampe di fuoco  
con le ruote come fuoco ardente.  
Un fiume di fuoco scorreva  
e usciva dinanzi a lui,  
mille migliaia lo servivano  
e diecimila miriadi lo assistevano.  
La corte sedette e i libri furono aperti.  
Guardando ancora nelle visioni notturne,  
ecco venire con le nubi del cielo  
uno simile a un figlio d’uomo;  
giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui.  
Gli furono dati potere, gloria e regno;  
tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano:  
il suo potere è un potere eterno,  
che non finirà mai,  
e il suo regno non sarà mai distrutto. 

**Salmo Responsoriale**Dal Salmo 99*Il Signore regna, il Dio di tutta la terra.*  
  
Il Signore regna: esulti la terra,  
gioiscano le isole tutte.  
Nubi e tenebre lo avvolgono,  
giustizia e diritto sostengono il suo trono.   
  
I monti fondono come cera davanti al Signore,  
davanti al Signore di tutta la terra.  
Annunciano i cieli la sua giustizia,  
e tutti i popoli vedono la sua gloria.   
  
Perché tu, Signore,  
sei l’Altissimo su tutta la terra,  
eccelso su tutti gli dèi.  **Seconda Lettura** 2 Pt 1,16-19  
*Dalla seconda lettera di san Pietro apostolo*

Carissimi, vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza.   
Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: «Questi è il Figlio mio, l’amato, nel quale ho posto il mio compiacimento». Questa voce noi l’abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte.   
E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l’attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino.    
 **http://www.maranatha.it/images/crs4.jpgVangelo**Mt 17,1-9  
*Dal vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.   
Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l’amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».   
All’udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.  
Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell’uomo non sia risorto dai morti».

1° Lettura

- E’ una pagina stupenda,

apocalittica e poetica del profeta Daniele,

che sta vivendo in esilio a Babilonia

con migliaia di altri suoi connazionali

la medesima situazione e frustrazione.

- La gente è stanca, sfiduciata,

non crede più che sia possibile il ritorno in patria,

sta perdendo la fede anche in Dio;

ormai stanno convincendosi

che il dio Babilonese

sia più forte di Jaweh

e molti stanno rivedendo le loro scelte religiose.

- Interviene Daniele per incoraggiare

la sua gente.

Dice di aver avuto

una visione celeste,

di aver visto il trono di Dio,

circondato da migliaia e migliaia

di angeli e personaggi

che non conosce,

ma sono tutti in festa,

sente musiche, canti, suoni dolcissimi.

A un certo punto,

mentre sta osservando la scena,

da lontano, come proiettato in primo piano

da uno sfondo infinito di luce e di festa,

Daniele vede farsi avanti un Personaggio

che non conosce;

si avvicina al trono di Dio,

si mette davanti a Lui in piedi

(segno della medesima dignità di Dio);

e a questo personaggio, in tutto simile ad un uomo

furono dati potere, gloria e regno;  
tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano:  
il suo potere è un potere eterno,  
che non finirà mai,  
e il suo regno non sarà mai distrutto. 

Chi sarà mai questo Personaggio,

di cui parla Daniele,

che riceve da Dio ogni onore,

è il cui Regno sarà eterno?

Gesù quando parla di se stesso,

dirà di essere Lui “quel Figlio d’uomo”

cioè

di essere l’Uomo che ha i poteri

e la dignità di Dio.

VANGELO

**Premessa:**

\_ Ascoltavo una trasmissione alla radio

stamattina:

la religione cristiana è tutta una invenzione,

alla pari di tante altre religioni orientali e non

che si sono imposte nei secoli:

Induismo, il buddismo,

scintoismo, l’islamismo, ecc…

Soltanto che Gesù non voleva

fondare una nuova religione:

le religioni sono sempre oppressive:

Morale, credo,

pratiche, osservanze, divieti, ecc…

Al contrario Gesù voleva dirci

che abbiamo un Padre comune: Dio

e che tutti siamo fratelli

e come tali dovremmo comportarci.

Questo concetto “nuovo” su Dio Padre

e il comportamento con le persone

che incrociamo nella vita

dovevano entrare nelle culture

e nelle religioni, anche primitive.

Questa è l’originalità di Gesù.

Dopo le cose sono andate ben diversamente…

ma non per volontà di Gesù, né di Dio.

- Perché i Vangeli?

Perché dopo 40 50 anni

qualcuno ha sentito il bisogno

di scrivere i Vangeli?

Perché il pensiero e la Persona di Gesù

non andassero perduti;

il suo pensiero

e ancor più la sua Persona

dovevano essere conosciuti

e annunciati.

Per questo c’era bisogno di una comunità

che annunciasse

a parole

e con la vita

con la carità

il messaggio di Gesù.

Prima c’è Gesù

poi il suo messaggio

dopo ancora la comunità-Chiesa

(per quel tanto che testimonia il messaggio…)

Pagina del Vangelo

**- Simboli:**

.il monte (luogo dell’incontro con Dio…

come la chiesa)

.la preghiera trasforma Gesù anche fisicamente.

.tre tende: fermarsi perché si sta bene

.la nube: immagine della presenza di Dio

.la voce di Dio: che fa dell’uomo Gesù

il Figlio di Dio… plenipotenziario

.la discesa dal monte: la vita quotidiana

.non parlare con nessuno:

non avrebbero capito

- la Trasfigurazione è comprensibile

solo dopo la Risurrezione

- **Che senso ha** la Trasfigurazione ?

Per Gesù

è un momento di conforto,

sentire il Padre vicino

che lo approva

e lo incoraggia a continuare.

Gesù, è un uomo,

e sente la fatica nel fare la volontà di Dio,

che lo chiama al sacrificio della vita.

Per i discepoli (e per noi)

è un segno che quell’uomo Gesù

è in contatto diretto con Dio;

è il Messia voluto, mandato, appoggiato da Dio...

è meglio per noi se ci fidiamo.

- Quello che per i tre discepoli

è stato un **momento sconvolgente**,

straordinario e unico

momento di forza per il resto della vita

probabilmente per Gesù era un **fatto naturale**:

entrare in dialogo con il Padre

e trasfigurarsi, cambiare aspetto

e perfino la luminosità delle vesti.

Quando Gesù si metteva in contatto

con la fonte della luce

non poteva non risplendere a sua volta.

- In questo cammino dei discepoli con Gesù,

**la Trasfigurazione**

**è un momento di luce, di fede,**

di illuminazione,

è una **epifania**...

quell’uomo è Dio;

tutto quello che sentiremo nella passione,

quanto dovrà soffrire,

il rifiuto da parte della sua gente,

va tutto visto alla luce di quello che è veramente

di quello che abbiamo contemplato oggi:

Gesù è Dio;

è in contatto continuo con il Padre.

Dobbiamo fidarci:

se Dio si fida di Gesù,

possiamo fidarci pure noi.

- La trasfigurazione

è un momento di gioia e di luce

ci deve far capire

che nella vita

questi momenti di luce e di gioia

ci sono;

bisogna saperli cogliere

per ricevere carica e forza

per superare i momenti bui e dolorosi:

es. ho incontrato una persona (mio marito,

mia moglie…

quando mi è nato un bambino

il primo lavoro o la prima busta paga,

un compleanno,

una crociera o un viaggio…

la laurea dopo la fatica degli studi…

un complimento da parte di una persona…

questi momenti sono una carica

per continuare,

per prendere forza,

per sentire qualcuno che sta dalla tua parte…